

Il tema al centro della recente sessione del CC del POSU

Battito sui problemi dell'economia ungherese

Spreghiate analisi dei successi: ma anche delle contraddizioni sollevate dall'applicazione della riforma — La esigenza di rinsaldare l'alleanza fra operai e contadini

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 24
«Il nuovo meccanismo economico del terzo grande socializzazione dal 1958 ad oggi, dopo il consolidamento del potere e la trasformazione dell'agricoltura socialista» ha affermato il segretario del POSU Miklos Boveri parlando con la stampa estera a proposito dell'ultima riunione del CC, che ha sottolineato la continuità della politica degli ultimi quindici anni. La riforma economica, secondo quanto ha rilevato il CC, ha dato buoni risultati ed è stata contenuta nei suoi contenuti. «Nessuno ha proposto un cambiamento di linea — ha detto ancora Boveri. — Non c'è stato nessuno contro la riforma e non c'è stato nessuno che si sia opposto, nessun senso di colpa, ma molto realismo nell'esame dei risultati buoni e cattivi». E la riforma è stata approvata e approvata esaminata come è perché dei risultati negativi è una prova di questo realismo. Con questo spirito

anche il CC ha cercato di rispondere al più grosso problema che la riforma economica ha posto: il consolidamento dell'alleanza operaia-contadini. La trasformazione dell'agricoltura socialista, completata con una legge di riforma del 1967, è il nuovo meccanismo economico, entrato in vigore nel 1968, hanno risolto il problema storico per l'Ungheria dei contadini, ma contemporaneamente hanno aperto un nuovo problema. Mentre infatti il livello di vita dei lavoratori delle cooperative agricole è rapidamente cresciuto (fino a superare in questi ultimi anni quello degli operai, un certo malcontento è andato crescendo nella classe operaia, che ha constatato di essere, in alcuni settori, svantaggiata dalle riforme in atto. Mentre la trasformazione dell'agricoltura, modificando i vecchi metodi di conduzione delle aziende, ha migliorato il tenore di vita e la partecipazione dei lavoratori agricoli, determinava «una trasformazione della stessa mentalità

dei contadini — ha affermato Miklos Boveri — che sono oggi soggetti attivi del progresso sociale», la maggioranza degli operai vedeva solo in parte i risultati di un indubbio, rapido e generale progresso sociale; e l'allargamento della democrazia socialista non compensava ai loro occhi, il lento ritmo degli aumenti salariali (comunemente superiori all'aumento dei prezzi). Il CC del POSU ha cercato di intervenire su questa contraddizione con tre tipi di scelte. In primo luogo quella direttamente salariale, decisa in una serie di aumenti tendenti a sanare certe situazioni pesanti. E' stato così deciso che quest'anno gli operai del settore statale dell'industria nazionale riceveranno il previsto aumento del 2,3%, mentre gli operai degli altri settori (cooperative, ecc.) uno del 4,5%. Inoltre i «premi» dei lavoratori dipendenti dai consociati locali aumenteranno del 6%.

La seconda scelta riguarda la riorganizzazione del sistema salariale. E' stata infatti studiata l'introduzione di una tabella salariale nazionale che stabilisca salari base unificati a parità di qualifiche e di anzianità, indipendentemente dal settore di lavoro. Su questa base politica è stato premiato maggiormente il lavoro che esige una più alta capacità professionale e quello che si svolge in condizioni sfavorevoli. In terzo luogo, in primo luogo sono state prese diverse decisioni relative al problema della casa. Dovrà dunque essere diminuito considerevolmente l'importo dell'anticipo da versare per costruirsi una casa in cooperativa, anticipo che sarà abolito completamente nel caso di famiglie operaie numerose. Le aziende dovranno a loro volta costruire più case per i lavoratori a condizioni ancora più favorevoli rispetto alle cooperative edilizie. In secondo luogo è stato deciso di ridurre l'orario di lavoro a 44 ore per settimana, ed infine sono stati presi alcuni provvedimenti riguardanti i prezzi.

In particolare è stata decisa l'istituzione di un controllo sui prezzi liberi. Come noto i prezzi sono divisi in liberi e fissi. Gli eventuali aumenti dei prezzi liberi dovranno quindi, d'ora in poi, essere pubblicamente giustificati e motivati, e gli eventuali aumenti dei prezzi fissi dovranno quindi, d'ora in poi, essere pubblicamente giustificati e motivati. Ma era proprio l'aumento dei prezzi liberi che, aggiungendo percentuali troppo alte, costringeva lo stato, per ristabilire un certo equilibrio, a ridurre il prezzo equo del prodotto. L'aumento del costo al consumo di certi generi a prezzo fisso aumentando continuamente le sovvenzioni alle industrie che producono generi di questo tipo. La misura dunque dovrebbe favorire anziché impedire il ritorno di Peron alla «Casa Rosada»?

Peron alla «Casa Rosada»? In questo caso, il problema è di natura politica. Perché lavorare, e agire, e discutere si può solo in questo modo? In questa luce vanno dunque visti i ripetuti richiami del documento del CC alla politica delle alleanze e in primo luogo a quella fondamentale operaia-contadini, sia per quanto riguarda le scelte economiche, sia per quanto riguarda l'attività del partito e la politica socialista.

Questa politica di alleanze si legge nel documento del CC — è rimasta un punto fondamentale della linea di politica interna del partito, e la soluzione ai compiti ideologici, politici ed economici, eliminando le tensioni derivanti dalle contraddizioni, si deve rafforzare e sviluppare l'alleanza operaia-contadini e l'unità nazionale socialista».

Saggia ed equilibrata l'azione dei rivoluzionari di Mogadiscio

Italia e Somalia: necessità di una politica di amicizia

Troppe cose nelle relazioni ufficiali fra i due paesi sono determinate da «nostalgie» neocolonialiste - Successi somali sul piano pan-africano e interno - I corsi politici del campo Halam per rinnovare i quadri

I due momenti culminanti e più appariscenti della politica estera della Somalia sono stati nel periodo più recente il grande vertice africano dello scorso anno e l'opera di mediazione nel recentissimo conflitto tra Tanzania e Giamaica. Senza fare alcuna concessione di principio, ma senza nessun chiososo gesto nazionalistico, la Somalia ha mostrato la sua serietà e la sua volontà di realizzare una pratica di non interferenza nella vita interna degli altri paesi africani, contribuendo a ogni sforzo di distensione e di collaborazione. Lo stesso tempo stesso ha aiutato nella misura delle sue possibilità i movimenti di liberazione africani, ha appoggiato le lotte contro il colonialismo e l'imperialismo, non ha nascosto le sue simpatie politiche per il mondo socialista e il Vietnam eroico.

La serietà e la moderazione, se così vogliamo chiamarla, di questa politica, accompagnata dalle cure per delle forze armate che non possono essere numerate ma che sono, ancor più che bene organizzate e armate, forze armate popolari e nazionali (vera punta di lancia di un popolo pastore fiero e combattivo), hanno guadagnato alla Somalia un peso politico internazionale e nuove amicizie, e al Presidente Barre un prestigio e un'autorità indiscusse.

In occasione del 21 ottobre un altro gesto di rilievo internazionale, che è forse sfuggito a qualche osservatore, è stato compiuto dai dirigenti somali: l'invito, e la conseguente presenza, di delegazioni politiche parlamentari inglesi e francesi. Particolarmente importante quest'ultimo, comprendente comunisti, socialisti e gaullisti, ma di rilievo anche quella inglese di cui faceva parte il segretario generale del P.C. britannico Gollan assieme a dei parlamentari laburisti. Con questo invito i dirigenti somali si sono posti un obiettivo da un lato la loro stima e fiducia nelle forze di sinistra e comuniste europee, sottolineando le loro fraterne relazioni con i comunisti italiani, e da un altro lato una loro volontà di «apertura» sull'Europa occidentale con cui per molti anni la Somalia era collegata a quasi esclusività tramite l'Italia.

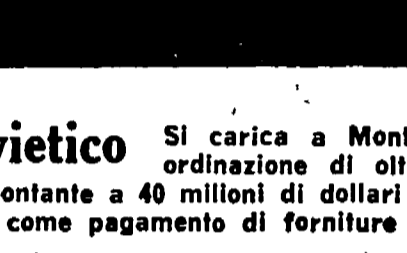
Pensiamo che su questo aspetto debbano riflettere un po' più attentamente i governanti italiani e comprendere che un certo tipo di relazioni «privilegiate» tra l'Italia e la Somalia può esistere, con reciproco vantaggio dei due paesi, solo se si tiene conto della situazione delle nuove possibilità di una politica estera indipendente che ha e vuole avere la Somalia.

In modo più pacifico e meno crudo di ogni altro paese del continente vennero tolli dalla circolazione dell'Indo-Pacifica. Una democrazia rivoluzionaria e su questi base reale che si è venuto realizzando l'impianto dei nuovi organi di potere locale, eletti democraticamente nei quartieri e nei villaggi.



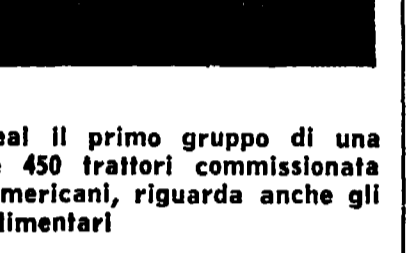
Trattori canadesi in cambio di gas sovietico

Si carica a Montreal il primo gruppo di una commissione di 450 trattori commissionati dall'Unione Sovietica. In cambio di gas naturale. L'affare ammonta a 40 milioni di dollari americani, riguarda anche gli Stati Uniti, che potranno usufruire del combustibile sovietico come pagamento di forniture alimentari



Intervista col presidente Salem Robaya Ali

Intervista col presidente Salem Robaya Ali



LO YEMEN DEL SUD È PER LA PACE

MA VIGILA CONTRO OGNI COMLOTTO

L'incontro di oggi a Tripoli e il ruolo delle forze nazionaliste e democratiche del nord

«Noi non crediamo che le forze nazionaliste e democratiche del nord siano battute. Esse sono in grado di svolgere un ruolo positivo nella salda unità della Repubblica democratica popolare dello Yemen del Sud e l'imminente dei colloqui fra i massimi rappresentanti degli Stati Uniti (che dovrebbero incontrarsi a Tripoli domani) la situazione nella zona rimane tesa. Al tempo stesso, l'accordo firmato a Cairo che delinea una prospettiva di unificazione del due Yemen, pone non pochi interrogativi a proposito della sua concreta applicazione del 26 settembre 1962, che ha rovesciato il regime feudale».

«Nell'Arabia Saudita si concentrano forze mercenarie sostenute dagli Stati Uniti. Vi aspettate un attacco massiccio?»

«Ci attendiamo nuove aggressioni. Ma pensiamo anche che questi attacchi avrebbero avuto successo se fossero stati compiuti prima; oggi le loro possibilità di successo sono quasi scomparse. E ciò vale soprattutto per il progetto di staccare dal nostro Paese le tre province dell'estremo sud, che sono state annesse al nostro Paese. Il vantaggio della nostra rivoluzione è di camminare più in fretta delle idee dei nostri nemici. Le masse popolari, nella nostra regione, sono preparate a fronteggiare ogni complotto. Non temiamo più le conseguenze di nuovi attacchi o di altre aggressioni».

Peter Hollyer
di Prensa Latina

Hostess in ostaggio allo scalo di Francoforte

FRANCOFORTE, 24. Un uomo di circa 30 anni armato di pistola e di un pacchetto dinamite, tiene in ostaggio una hostess su un DC 8 dell'Air Canada fermo sulla pista dell'aeroporto di Francoforte. L'uomo si è impadronito della ragazza, e praticamente dell'aereo, dopo che i passeggeri del DC 8 erano stati fatti scendere per un controllo delle misure di sicurezza. L'aereo doveva partire per Montreal alle 15.15. La polizia ha circondato il velivolo.

L'uomo ha chiesto la liberazione di Lubomir Adamic, un giovane cecoslovacco detenuto in Germania per un delitto commesso nel giugno scorso e nel corso del quale rimase ucciso il pilota; inoltre vorrebbe essere portato in aereo a Praga.

A tarda sera la polizia ha comunicato che il droghiere ha buttato quattro messaggi nei quali spiega meglio quello che vuole e fissa un «ultimatum» per le 16 di domani. L'uomo chiede che vengano liberati Adamic o altri venti cecoslovacchi in carcere in Germania sotto l'accusa di spionaggio e che venga messo a sua disposizione un aereo.

Previsti per l'anno prossimo

Massicci investimenti nell'economia romana

Si vogliono accelerare i tempi di sviluppo del Paese in tutti i settori - Maggiore dinamica dei salari che dovranno aumentare del 10 per cento

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 24
Le decisioni adottate dal Comitato Centrale del Partito comunista romeno, discussa e poi trasformate in legge dalla grande assemblea nazionale — e gli obiettivi fissati nel piano per il 1973 in campo economico — costituiscono una nuova offensiva sulla strada dello sviluppo del paese.

concluderli prima della fine del '73. In primo luogo la programmazione per il '73 indica due obiettivi per ogni settore: quello che era previsto nel piano quinquennale e un supplementare — ma facoltativo, come è stato più volte sottolineato — con il quale si vogliono accelerare i tempi dello sviluppo. E' stata anche presa in considerazione una maggiore dinamica delle retribuzioni che beneficiano i lavoratori chiamati ad un maggiore impegno per realizzare il piano quinquennale con sei mesi di anticipo di ottenere del salario globale superiore a quello previsto in partenza e proporzionali a quello che è l'aumento del loro rendimento.

La base alla riforma economica i prezzi debbono lentamente arrivare a livelli remunerativi, superando così una pesante eredità del passato. Perché la lievitazione dei prezzi non incidesse però sul tenore di vita, fu deciso di aumentare i salari in misura sempre maggiore dell'aumento dei prezzi. Ma era proprio l'aumento dei prezzi liberi che, aggiungendo percentuali troppo alte, costringeva lo stato, per ristabilire un certo equilibrio, a ridurre il prezzo equo del prodotto. L'aumento del costo al consumo di certi generi a prezzo fisso aumentando continuamente le sovvenzioni alle industrie che producono generi di questo tipo. La misura dunque dovrebbe favorire anziché impedire il ritorno di Peron alla «Casa Rosada»?

Peron alla «Casa Rosada»? In questo caso, il problema è di natura politica. Perché lavorare, e agire, e discutere si può solo in questo modo? In questa luce vanno dunque visti i ripetuti richiami del documento del CC alla politica delle alleanze e in primo luogo a quella fondamentale operaia-contadini, sia per quanto riguarda le scelte economiche, sia per quanto riguarda l'attività del partito e la politica socialista.

Questa politica di alleanze si legge nel documento del CC — è rimasta un punto fondamentale della linea di politica interna del partito, e la soluzione ai compiti ideologici, politici ed economici, eliminando le tensioni derivanti dalle contraddizioni, si deve rafforzare e sviluppare l'alleanza operaia-contadini e l'unità nazionale socialista».

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 24

Le decisioni adottate dal Comitato Centrale del Partito comunista romeno, discussa e poi trasformate in legge dalla grande assemblea nazionale — e gli obiettivi fissati nel piano per il 1973 in campo economico — costituiscono una nuova offensiva sulla strada dello sviluppo del paese.

concluderli prima della fine del '73. In primo luogo la programmazione per il '73 indica due obiettivi per ogni settore: quello che era previsto nel piano quinquennale e un supplementare — ma facoltativo, come è stato più volte sottolineato — con il quale si vogliono accelerare i tempi dello sviluppo.

E' stata anche presa in considerazione una maggiore dinamica delle retribuzioni che beneficiano i lavoratori chiamati ad un maggiore impegno per realizzare il piano quinquennale con sei mesi di anticipo di ottenere del salario globale superiore a quello previsto in partenza e proporzionali a quello che è l'aumento del loro rendimento.

La base alla riforma economica i prezzi debbono lentamente arrivare a livelli remunerativi, superando così una pesante eredità del passato. Perché la lievitazione dei prezzi non incidesse però sul tenore di vita, fu deciso di aumentare i salari in misura sempre maggiore dell'aumento dei prezzi. Ma era proprio l'aumento dei prezzi liberi che, aggiungendo percentuali troppo alte, costringeva lo stato, per ristabilire un certo equilibrio, a ridurre il prezzo equo del prodotto. L'aumento del costo al consumo di certi generi a prezzo fisso aumentando continuamente le sovvenzioni alle industrie che producono generi di questo tipo. La misura dunque dovrebbe favorire anziché impedire il ritorno di Peron alla «Casa Rosada»?

Peron alla «Casa Rosada»? In questo caso, il problema è di natura politica. Perché lavorare, e agire, e discutere si può solo in questo modo? In questa luce vanno dunque visti i ripetuti richiami del documento del CC alla politica delle alleanze e in primo luogo a quella fondamentale operaia-contadini, sia per quanto riguarda le scelte economiche, sia per quanto riguarda l'attività del partito e la politica socialista.

Un ulteriore sforzo sarà fatto nel settore delle importazioni con un aumento del 21,5 per cento dell'intero commercio estero mentre le importazioni saranno ancora mantenute allo stato necessario. Grazie a questa politica durante l'anno prossimo entreranno in funzione 490 nuove aziende industriali e 46 importanti centri di produzione nel settore agro-zootecnico.

Rispetto all'anno corrente si prevede che il reddito reale dei cittadini sarà aumentato del 10 per cento. I salari subiranno un incremento del 10,5 per cento. Ci si prefigge di costruire 111 mila nuovi appartamenti, di cui 61 mila da parte dello stato e gli altri con la concessione di mutui. E' prevista anche la costruzione di sei nuovi ospedali con 420 posti letto mentre oltre 21 mila saranno i nuovi posti nel settore scolastico.

Circa la produzione in campo industriale, si preve che 8 milioni di tonnellate per l'acciaio mentre un forte incremento è previsto anche nel settore chimico. Questo è uno dei più importanti di un piano che si presenta quanto mai ardito ed ambizioso anche per un paese come la Romania che deve stringere i tempi per recuperare ritardi di decenni. Ma è un piano che in concreto è risultato perché basato sui risultati ottenuti nei vari settori in quest'anno. Inoltre il piano è caratterizzato da una serie di misure rese necessarie a due anni dall'inizio del piano quinquennale e con la prospettiva di

la collocazione geografica del nostro paese, in una zona che l'imperialismo americano considera un proprio feudo e dove nulla tralascia per impedire ad esercitare la sua funzione egemonica ed impedire la realizzazione delle più avanzate esigenze sociali di quelle popolazioni, rende più difficile la vostra lotta e ancor più importante il suo significato. Quest'anno, in base alle condizioni profondamente diverse rispetto a quella che noi comunisti italiani con il nostro paese e in Europa, ma comuni sono i grandi obiettivi per i quali operano i nostri due Paesi e comunisti e socialisti. Lottiamo insieme per un mondo finalmente liberato dal neocolonialismo, dall'imperialismo, dalla fame e dalla guerra. Lottiamo uniti con tutte le forze democratiche, rivoluzionarie e progressiste, e con il socialismo.

Rinnovando i più calorosi saluti, i comunisti italiani augurano al vostro Congresso buon lavoro, e il più completo e combattivo Partito Comunista. Comitato Centrale del PCI.

Silvano Goruppi

Il saluto del PCI ai comunisti di Guadalupa

Si svolgono in questi giorni i lavori del V Congresso del Partito Comunista della Guadalupa. Il CC del PCI ha inviato al compagno della Guadalupa il seguente messaggio di saluto: «Cari compagni, in occasione del V Congresso del vostro Partito, vi preghiamo di accogliere il fraterno saluto del Comitato Centrale del PCI, del milione e settecentomila iscritti al nostro Partito, degli oltre nove milioni di elettori comunisti. Conosciamo e apprezziamo le lotte da voi condotte nel Paese nelle amministrazioni comunali e nell'Assemblea Nazionale per elevare le condizioni di vita del vostro paese. Ci riconosciamo i successi ottenuti, quale conseguenza premio alla vostra attività. Questo è il primo passo verso una vera politica di sviluppo economico, per dare al paese una reale autonomia, per una giusta politica di alleanze fra tutte le forze autenticamente democratiche».

la collocazione geografica del nostro paese, in una zona che l'imperialismo americano considera un proprio feudo e dove nulla tralascia per impedire ad esercitare la sua funzione egemonica ed impedire la realizzazione delle più avanzate esigenze sociali di quelle popolazioni, rende più difficile la vostra lotta e ancor più importante il suo significato. Quest'anno, in base alle condizioni profondamente diverse rispetto a quella che noi comunisti italiani con il nostro paese e in Europa, ma comuni sono i grandi obiettivi per i quali operano i nostri due Paesi e comunisti e socialisti. Lottiamo insieme per un mondo finalmente liberato dal neocolonialismo, dall'imperialismo, dalla fame e dalla guerra. Lottiamo uniti con tutte le forze democratiche, rivoluzionarie e progressiste, e con il socialismo.

Rinnovando i più calorosi saluti, i comunisti italiani augurano al vostro Congresso buon lavoro, e il più completo e combattivo Partito Comunista. Comitato Centrale del PCI.

Rinnovando i più calorosi saluti, i comunisti italiani augurano al vostro Congresso buon lavoro, e il più completo e combattivo Partito Comunista. Comitato Centrale del PCI.

Rinnovando i più calorosi saluti, i comunisti italiani augurano al vostro Congresso buon lavoro, e il più completo e combattivo Partito Comunista. Comitato Centrale del PCI.

Lettera di ebrei sovietici al CC del PCUS

MOSCA, 24

Undici intellettuali sovietici di origine ebraica — a quanto riferiscono agenzie occidentali — hanno inviato un telegramma al comitato centrale del PCUS per protestare contro quella che essi definiscono «attività antisocialista» della polizia, che avrebbe perseguitato e perseguita i ebrei. In questi giorni, alcune manifestazioni di cittadini ebrei sovietici.

la collocazione geografica del nostro paese, in una zona che l'imperialismo americano considera un proprio feudo e dove nulla tralascia per impedire ad esercitare la sua funzione egemonica ed impedire la realizzazione delle più avanzate esigenze sociali di quelle popolazioni, rende più difficile la vostra lotta e ancor più importante il suo significato. Quest'anno, in base alle condizioni profondamente diverse rispetto a quella che noi comunisti italiani con il nostro paese e in Europa, ma comuni sono i grandi obiettivi per i quali operano i nostri due Paesi e comunisti e socialisti. Lottiamo insieme per un mondo finalmente liberato dal neocolonialismo, dall'imperialismo, dalla fame e dalla guerra. Lottiamo uniti con tutte le forze democratiche, rivoluzionarie e progressiste, e con il socialismo.

Rinnovando i più calorosi saluti, i comunisti italiani augurano al vostro Congresso buon lavoro, e il più completo e combattivo Partito Comunista. Comitato Centrale del PCI.

Rinnovando i più calorosi saluti, i comunisti italiani augurano al vostro Congresso buon lavoro, e il più completo e combattivo Partito Comunista. Comitato Centrale del PCI.

Rinnovando i più calorosi saluti, i comunisti italiani augurano al vostro Congresso buon lavoro, e il più completo e combattivo Partito Comunista. Comitato Centrale del PCI.

Convegno a Firenze sulla storia algerina

FIRENZE, 23

In occasione del decimo anniversario dell'indipendenza dell'Algeria, l'Amministrazione provinciale di Firenze ha promosso un convegno nel corso del quale il CC del PCI, il fascicolo di «Politica internazionale» interamente dedicato, appunto, alla storia, alla lotta politica ed ideologica, alla rivoluzione del popolo algerino che nel '62 poneva fine, ad oltre un secolo di dominazione e colonizzazione francese, iniziando il falcoso e positivo processo della propria indipendenza.

Il convegno, che si svolgerà dal 25 al 28 novembre, sarà presieduto dal professor La Pira, sottosegretario del CC del PCI, e sarà moderato dal professor Rosario Villari, docente di storia moderna all'università di Firenze. Sia Tassinari che gli altri hanno sottolineato il carattere non meramente celebrativo del convegno, considerandolo invece come un'occasione per l'approfondimento della problematica della vicenda algerina nel contesto del processo di costruzione del socialismo in Algeria. La Pira, sottolineando il ruolo ed il peso dell'Algeria forniva anche parte del suo carteggio con De Gaulle e Schuman in occasione delle iniziative algerine per la fine della tragica guerra. Rosario Villari, poneva alcuni interrogativi del processo di costruzione del modello socialista algerino in rapporto anche alla attuale realtà del mondo arabo.

Il convegno, che si svolgerà dal 25 al 28 novembre, sarà presieduto dal professor La Pira, sottosegretario del CC del PCI, e sarà moderato dal professor Rosario Villari, docente di storia moderna all'università di Firenze. Sia Tassinari che gli altri hanno sottolineato il carattere non meramente celebrativo del convegno, considerandolo invece come un'occasione per l'approfondimento della problematica della vicenda algerina nel contesto del processo di costruzione del socialismo in Algeria. La Pira, sottolineando il ruolo ed il peso dell'Algeria forniva anche parte del suo carteggio con De Gaulle e Schuman in occasione delle iniziative algerine per la fine della tragica guerra. Rosario Villari, poneva alcuni interrogativi del processo di costruzione del modello socialista algerino in rapporto anche alla attuale realtà del mondo arabo.

Il convegno, che si svolgerà dal 25 al 28 novembre, sarà presieduto dal professor La Pira, sottosegretario del CC del PCI, e sarà moderato dal professor Rosario Villari, docente di storia moderna all'università di Firenze. Sia Tassinari che gli altri hanno sottolineato il carattere non meramente celebrativo del convegno, considerandolo invece come un'occasione per l'approfondimento della problematica della vicenda algerina nel contesto del processo di costruzione del socialismo in Algeria. La Pira, sottolineando il ruolo ed il peso dell'Algeria forniva anche parte del suo carteggio con De Gaulle e Schuman in occasione delle iniziative algerine per la fine della tragica guerra. Rosario Villari, poneva alcuni interrogativi del processo di costruzione del modello socialista algerino in rapporto anche alla attuale realtà del mondo arabo.

Il convegno, che si svolgerà dal 25 al 28 novembre, sarà presieduto dal professor La Pira, sottosegretario del CC del PCI, e sarà moderato dal professor Rosario Villari, docente di storia moderna all'università di Firenze. Sia Tassinari che gli altri hanno sottolineato il carattere non meramente celebrativo del convegno, considerandolo invece come un'occasione per l'approfondimento della problematica della vicenda algerina nel contesto del processo di costruzione del socialismo in Algeria. La Pira, sottolineando il ruolo ed il peso dell'Algeria forniva anche parte del suo carteggio con De Gaulle e Schuman in occasione delle iniziative algerine per la fine della tragica guerra. Rosario Villari, poneva alcuni interrogativi del processo di costruzione del modello socialista algerino in rapporto anche alla attuale realtà del mondo arabo.

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi

Guido Bimbi